

**SABATO, 12 GENNAIO 2013***Pagina 16 - Livorno*

## **Nel nostro mare le acque dell'ex reattore**

***I 750mila litri provenienti dal vecchio impianto nucleare dismesso finiranno nei Navicelli: con sbocco nello Scolmatore***

---

LIVORNO Le istituzioni pisane tranquillizzano la popolazione della loro città: ce la mettono tutta per assicurare che non avrà conseguenze negative sulla popolazione pisana lo smaltimento di 750mila litri di acque provenienti dalla piscina di raffreddamento dell'ex reattore nucleare del centro militare Cisam (un tempo chiamato Camen). Ma proprio quel che dovrebbe placare le preoccupazioni dei pisani finisce per inquietare i livornesi: l'argomentazione-chiave è che comunque quell'acqua, attraverso il Canale dei Navicelli, se ne andrà via verso il mare. Il nostro (e il loro) mare. È quel che ripete il geologo Marco Redini, responsabile del settore ambiente del Comune pisano, rispondendo ai timori di Legambiente Pisa che punta il dito contro il fatto che l'acqua ristagna nel canale. Non ci sono pericoli per gli abitanti di Pisa Porta a Mare – è l'argomentazione del tecnico – perché lì confluisce il reticolo di canali della Piana e dunque l'acqua scorre verso il mare, e avviene seppur in misura rallentata anche quando non piove. Poi l'immissione delle acque avviene «nella zona di Camp Darby, quindi lontano da Porta a Mare». Ma fra gli ecologisti livornesi rimbalzano le preoccupazioni: anche perché il canale dei Navicelli scarica nello Scolmatore. Senza contare che, per favorire gli yacht dei cantieri pisani in cerca di uscita verso il mare, sui (bassissimi) fondali dello Scolmatore è stato scavato un canale trasversale che porta, tramite le porte vinciane, all'interno del porto di Livorno. In Darsena Toscana, là dove anticamente sboccava il canale. Anche da Pisa fra gli ambientalisti non mancano timori. Riassunti così da Greenreport.it, l'eco-quotidiano web che ha sollevato il caso. «Tra le perplessità emerse – viene sottolineato – la principale riguarda ovviamente le verifiche sulle acque: saranno sufficienti? da chi verranno condotte? E se le acque escono dal Cisam già depurate, che bisogno c'è di stoccarle di nuovo?». Questo passaggio ulteriore – viene riferito – è stato deciso dalla conferenza dei servizi: le acque che escono dal Cisam devono essere trasportate all'impianto che la società Acque spa ha a Pisa Sud dove verranno «stoccate in una vasca di 50 metri cubi». Da scaricare «attraverso apposita tubazione nella vasca di clorazione a servizio dell'impianto di depurazione»: ma poco per volta, cioè «tra i due e i 10 metri cubi al giorno», precisa Greenreport. Insomma, ci vorrà del tempo se è vero che i metri cubi da smaltire sono 750. È da aggiungere che sono stati messi in preventivo «controlli trimestrali anche sulla vasca di stoccaggio di Pisa Sud per confermare l'assenza di accumulo di radioattività». Resta da ribadire il fatto che, come ben sa qualunque imprenditore con una attività che produca qualsiasi tipo di rifiuto, difficilmente potrebbe essere accettabile come modalità di smaltimento la diluizione in acqua, foss'anche in dosi omeopatiche. Non dovrà essere così perché non sono queste le regole che devono seguire perfino piccole attività artigianali come una carrozzeria, un laboratorio o qualcosa del genere, al punto che sono previste molte salatissime anche solo e soltanto per irregolarità puramente burocratico-amministrative.(m.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA